

**BILANCIATI OBBLIGAZIONARI**  
UNA CATEGORIA POCO CONOSCIUTA



# Prudenti, ma non troppo

di Rocki Gialanella

L'investitore caratterizzato da una propensione al rischio media che voglia puntare su un portafoglio costituito da un mix di titoli di rischio e titoli di debito, può trovare un valido supporto in alcuni strumenti offerti dall'industria del

risparmio gestito. La categoria dei prodotti bilanciati obbligazionari, nata nell'ottobre del 2000, permette ai gestori di investire il patrimonio dei fondi in titoli di rischio in una forbice di investimento compresa tra il 10% e il 50%. Se il gestore di un fondo

bilanciato obbligazionario volesse sfruttare al massimo la componente azionaria consentitagli dalla regolamentazione, il 50% del portafoglio del fondo rimarrebbe comunque investito in bond. Si tratta di prodotti a gestione attiva che consentono all'investitore di delegare la costruzione di un portafoglio equilibrato. In altre parole, il fondo bilanciato è adatto a chi non vuole seguire, per mancanza di tempo o di conoscenza degli strumenti finanziari, i propri investimenti nel tempo e si aspetta un rendimento superiore all'investimento obbligazionario nel medio periodo.

Questo prodotto ha il merito di appartenere alla categoria di fondi maggiormente diversificati, sia per tipologia di investimento (azioni e obbligazioni) sia per aree geografiche, potendo investire su più mercati se si

Da questi strumenti ci si attende un rendimento di medio termine superiore a quello offerto dai fondi obbligazionari puri. Alcuni per migliorare le performance dei bond puntano su azioni, altri su titoli corporate a reddito fisso. Senza alcuna limitazione geografica o settoriale. Tuttavia, il quadro delle performance a medio-lungo termine dimostra che solo un numero limitato di prodotti è riuscito a centrare l'obiettivo e a soddisfare le aspettative dei sottoscrittori

tratta di fondi bilanciati internazionali. Quando la più ampia categoria dei fondi bilanciati fu presentata al mercato, il nome bilanciato era sinonimo di bilanciamento (50% e 50%) tra l'investimento azionario e quello obbligazionario. I fondi che facevano parte di questa categoria erano più o meno tutti uguali. Successivamente le cose

sono cambiate e Assogestioni ha raggruppato tutti i fondi bilanciati in quattro categorie.

Le categorie di fondi bilanciati si differenziano soprattutto per il peso della componente azionaria: i fondi bilanciati azionari presentano azioni in portafoglio comprese tra il 50% e il 90%, i fondi bilanciati semplici tra

il 30% e il 70% e i fondi bilanciati obbligazionari azioni comprese tra il 10% e il 50%. In questo caso c'è da dire che i titoli possono essere denominati in qualunque divisa.

La categoria dei fondi bilanciati assorbe solo una piccola parte dell'enorme volume di risparmi calamitato dall'industria del risparmio gestito. I

dati aggiornati al primo semestre del 2009 evidenziano che i fondi bilanciati assorbono il 4,2% del patrimonio gestito dall'industria italiana, dunque molto lontani dal 38,3% dei fondi obbligazionari, dal 22% dei prodotti liquidità e dal 18,3% dei fondi azionari.

L'analisi delle performance conseguite sui cinque anni evidenzia che solo i migliori dieci strumenti della categoria sono riusciti a ottenere risultati tali da soddisfare le aspettative degli investitori che hanno puntato su un mix di azioni e obbligazioni per riusci-

re a ottenere ritorni in grado di competere con quelli realizzati dai fondi obbligazionari a medio-lungo termine. I primi cinque fondi bilanciati obbligazionari a cinque anni sono: Anfiteatro bond plus di Arca sgr (+17,45%), Qfund97 B cap di Euro mobiliare in-

ternational fund sicav (+16,53%), **Previra world conservative A di New millennium sicav (+16,45%)**, Bnl protezione di Bnp Paribas asset management sgr (+15,86%) e il Bipiemme Visconteo di Bipiemme gestioni sgr (+15,09%).

Le performance conseguite negli ultimi tre anni risentono degli effetti della crisi economico finanziaria e del sensibile calo delle quotazioni azionarie. A guidare la classifica dei rendimenti realizzati sui 36 mesi è il Bnl protezione (+8,55%) seguito dall'Anfiteatro bond plus di Arca sgr (+5,30%) e dal **Previra world conservative A di New millennium sicav (+4,67%)**. La presenza di questi tre strumenti tra i

**best performer a tre e cinque anni conferma la bontà della gestione messa in pratica dai rispettivi team di gestione.**

L'analisi dei rendimenti registrati nel breve termine (12 mesi) mette in evidenza che i fondi capaci di generare i ritorni più cospicui sono stati quelli guidati da gestori che hanno optato per un incremento della quota di portafoglio destinata alle azioni e ai corporate bond. Il rally registrato da queste due asset class a partire dallo scorso marzo ha consentito ai primi 13 prodotti della categoria di conseguire rendimenti a un anno superiori al 10%. A guidare la classifica dei migliori sui 12 mesi è il Moderation B cap di Crédit suisse multifund (Lux) con un progresso del

14,11%, seguito da: Sms Sanpaolo manager selection 20 R di Eurizon capital (+13,38%), Bilanciato equilibrato Italia di Symphonia sicav (+12,43%), Bipiemme Visconteo di Bipiemme gestioni sgr (+12,24%), European balanced low di Dexia sustainable (+12%).

Una sensibile eterogeneità caratterizza il livello dei costi annui di gestione sopportati dai sottoscrittori di quote di questi fondi. All'interno del gruppo dei primi 40 fondi ordinati secondo le performance decrescenti a un anno, si passa da un carico minimo dello 0,50% per il Ducato mix 10-50 y di Prima sgr all'1,7% dell'Ubi Pramerica portafoglio moderato di Ubi Pramerica sgr. ■